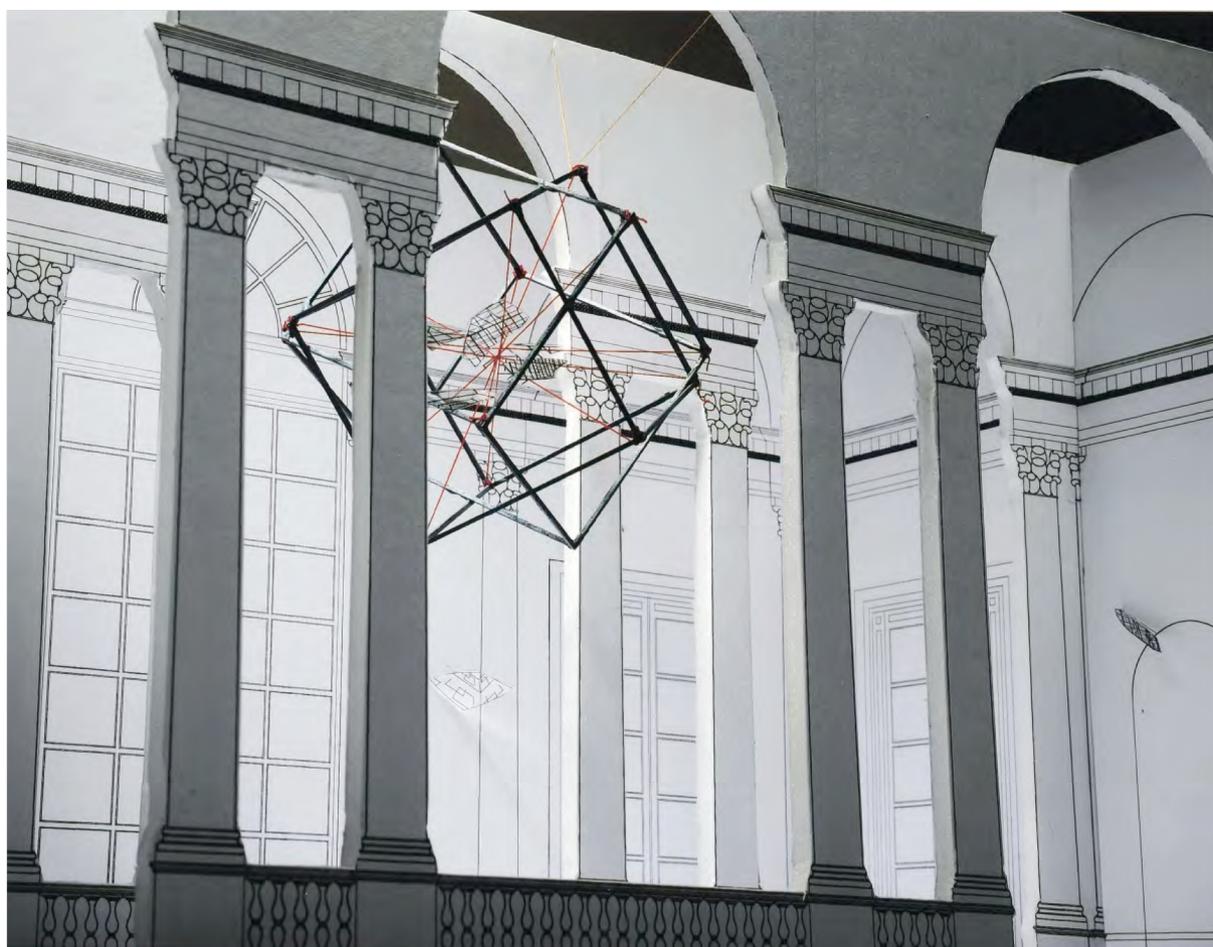


**Giulio Paolini**

***QUADRO GENERALE***

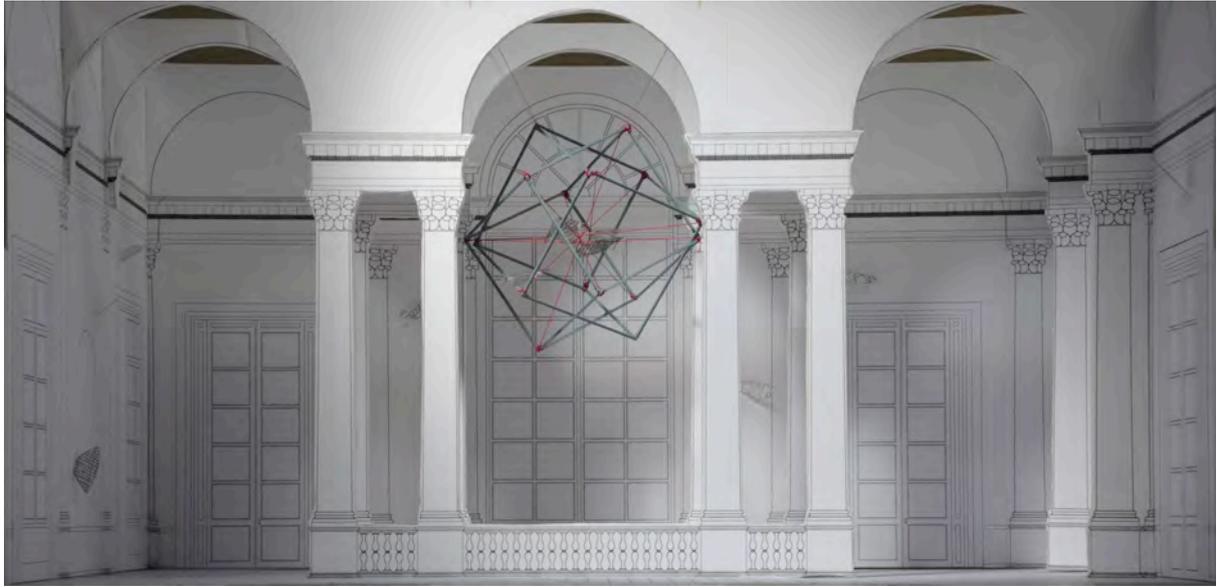
**Progetto per un intervento permanente  
Musée du Louvre, Aile Sully, Escalier Sud**



“L’elemento ricorrente dell’intero progetto è un profilo lineare, quadrato, tracciato nelle angolazioni più diverse, inteso a costituire i sei lati di un cubo che, a sua volta, s’incasta nel suo doppio per formare un poliedro composto da due unità uguali e complementari. Curiosamente anche i numerosi pannelli collocati qua e là a suggerire il “senso della visita” al Museo sono quadrati. Ma, a parte la corretta indicazione del senso del percorso, qual è il senso vero e nascosto di una dimensione – quella museale – sempre più onorata, frequentata e però per certi versi sconosciuta? Pura contemplazione, paradiso inaccessibile o invece modello, testo da leggere e interpretare? Oggetto di studio o latitudine proibita che trascende la traiettoria del nostro sguardo?”

Il progetto si sviluppa in un assieme di superfici vuote di varie misure, poste l’una accanto o dentro all’altra a formare un racconto, un registro virtuale destinato a rinnovarsi all’infinito, a inseguire la sua propria necessità di perpetuarsi e di configurarsi in versioni sempre diverse della stessa inafferrabile figura. L’aspetto cangiante che la rende mutevole e sfuggente ci impedisce appunto di decifrarla, priva com’è del suo dato storico o episodico. Una memoria parcellizzata di titoli e di autori, sottratti alla loro “identità particolare” originaria, sono qui convocati ad affermare l’appartenenza a quel “quadro generale”, senza riferimenti iconografici, rappresentato dall’idea stessa di museo. Una sorta di “big bang”, di proliferazione continua destinata a un’inesorabile, vertiginosa frammentazione fin quasi a scomparire, a esaurirsi come un “buco nero” che pare inghiottire ogni possibile segnale. Le linee del disegno, tracciate su vetro o plexiglas, si disperdono a loro volta all’interno e all’esterno del volume impenetrabile ed “ermetico” sospeso al centro dell’ambiente. Una costellazione, un mosaico indeterminato, una sola unica “forma” impossibile da percepire...”

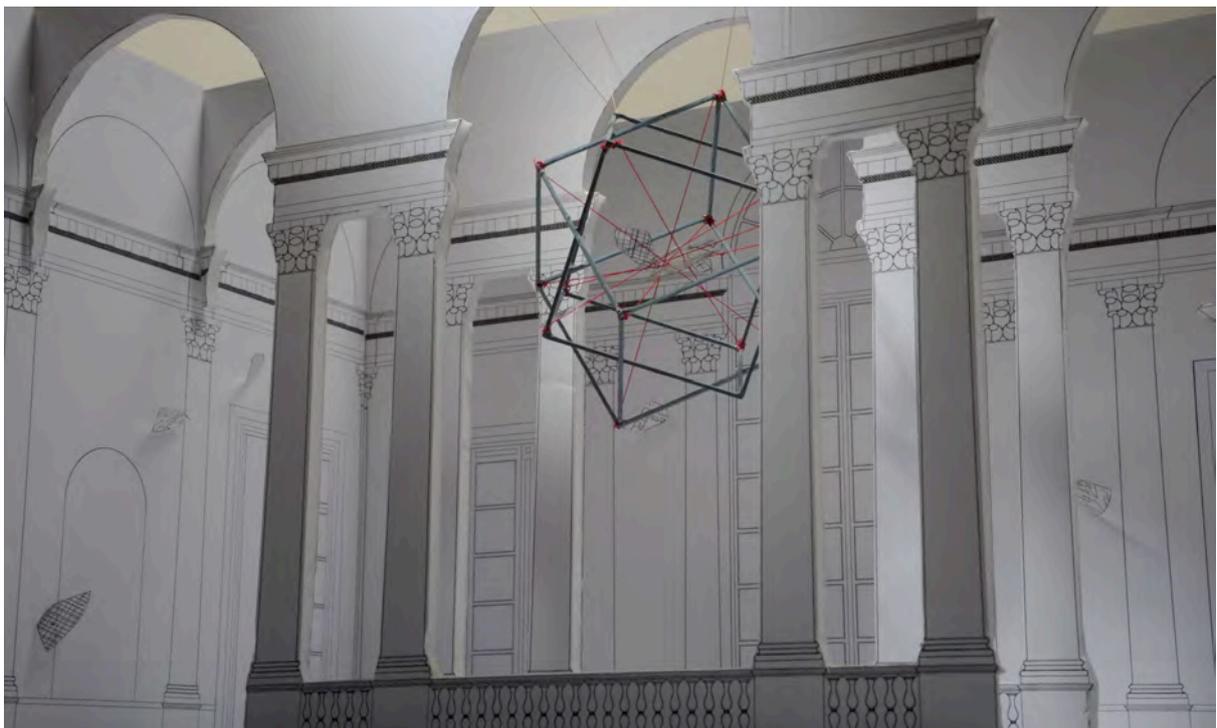
Giulio Paolini

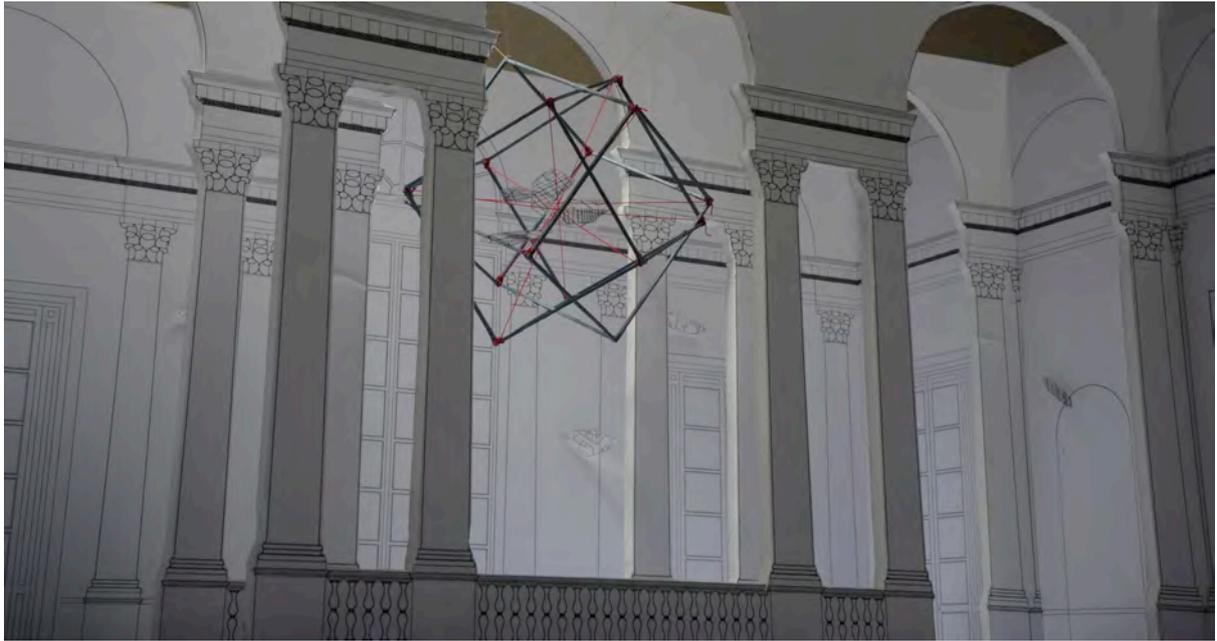


L'intervento prevede, nell'area centrale dello spazio, una struttura in acciaio inox sospesa al soffitto, mentre sulle quattro pareti perimetrali dell'ambiente alcuni frammenti in plexiglas, trattenuti a parete in ordine sparso mediante un dispositivo pressoché invisibile di acciaio.

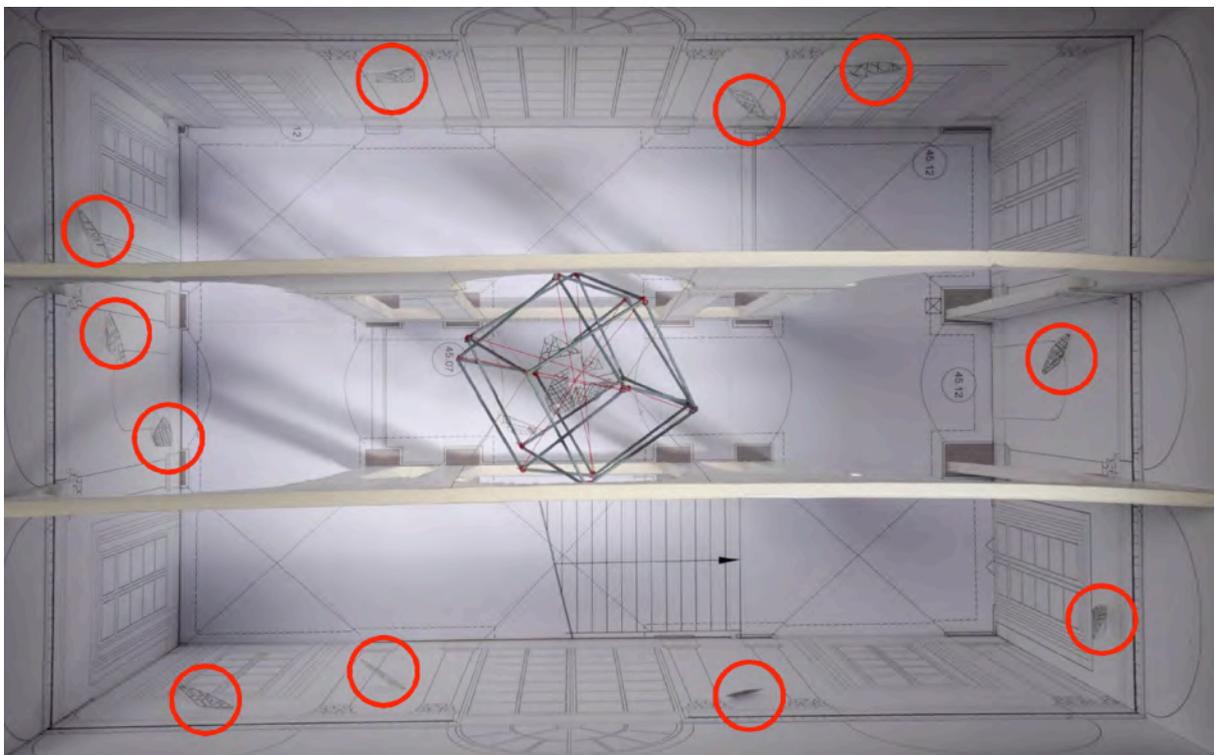
La struttura centrale è costituita dai profili di due cubi in profilato di acciaio inox tra loro intersecati, arricchiti dai tracciati in rosso delle diagonali e dalla presenza di frammenti di plexiglas con disegni geometrici.

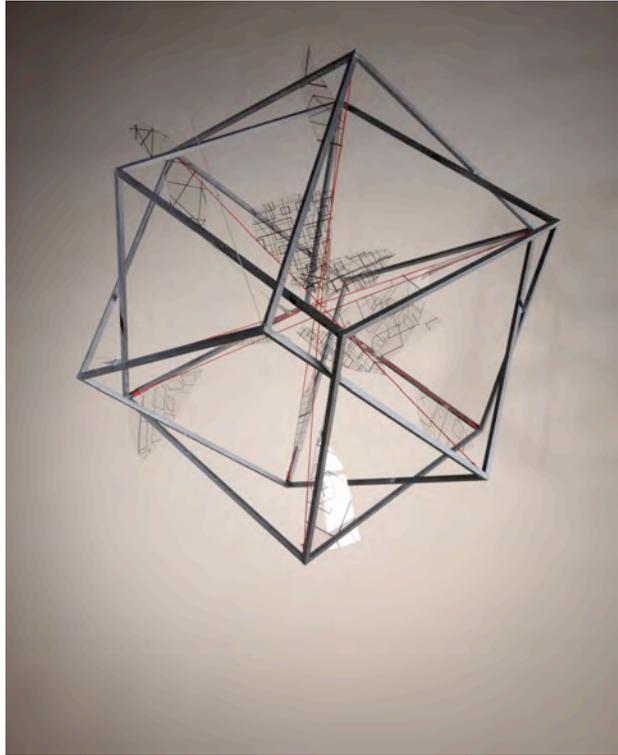
Gli elementi di plexiglas "esplosi" dal volume centrale recano anch'essi incisi dei particolari di geometrie spaziali basate su un modulo quadrato.



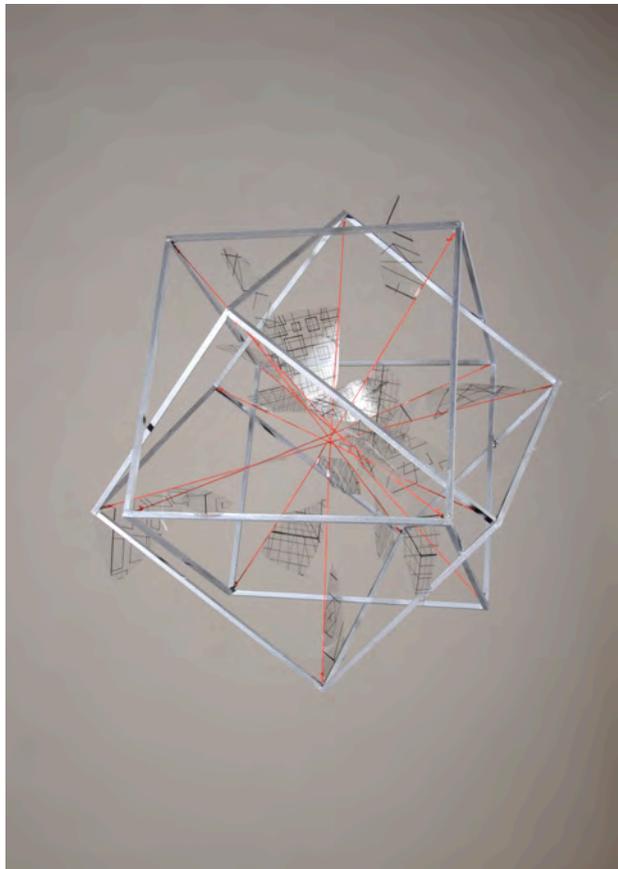


In rosso, le posizioni dei frammenti di plexiglas sui quattro lati dell'ambiente.



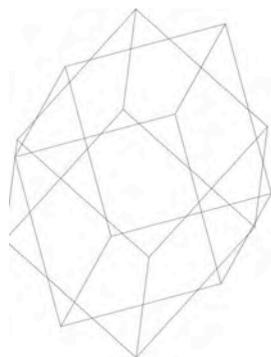


Particolari del volume centrale, con le diagonali rosse e i frammenti di plexiglas recanti incisi in nero particolari di campiture geometriche.

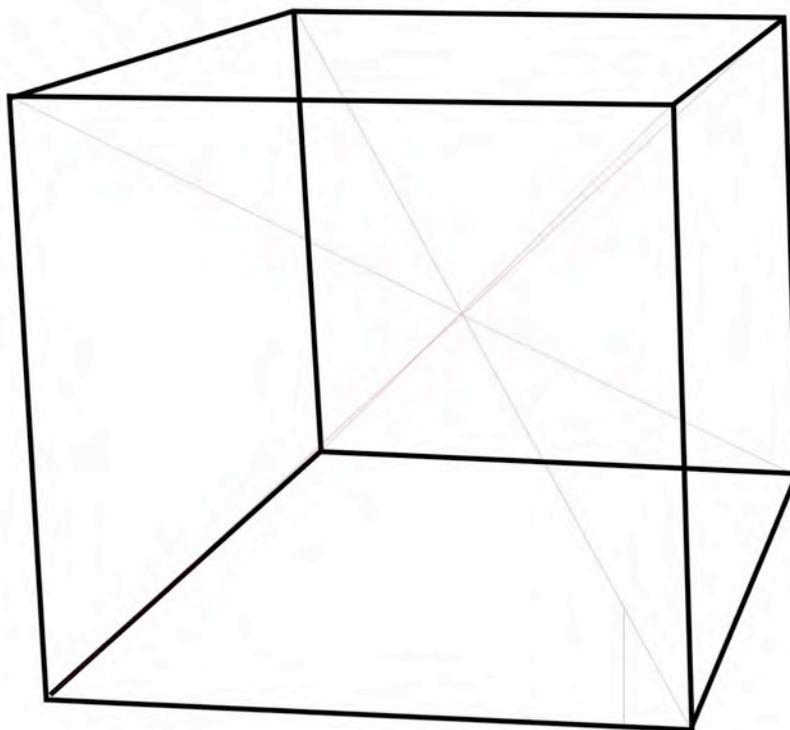


I due cubi costitutivi della struttura centrale hanno il lato lungo cm 290 e sono realizzati in scatolato metallico inox sezione mm 50 x 50 x 2.

Il peso complessivo della struttura sospesa può essere valutato in kg 500 per la struttura metallica cui vanno sommati circa kg 100 per le lastre di plexiglas.



Giulio Paolini  
struttura doppio cubo in scatolato inox spazzolato 50 x 50 x 2



diagonali barra tonda alluminio verniciato  $\varnothing$  mm 15